

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

Anno 2012/2013

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2013

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Le scuole dell'infanzia costituiscono il raggruppamento più corposo dei sistemi di scuola paritaria e di scuola cattolica, rappresentando in entrambi i casi poco meno di tre quarti del totale (il 72,3% delle paritarie e il 74,0% delle scuole cattoliche). I dati riportati nelle tabelle sono quelli forniti dal MIUR nel quadro della sperimentata collaborazione reciproca e la loro breve rappresentazione è distribuita in tabelle, rispettivamente dedicati alle strutture, agli alunni e al personale.

Tavola 1 – Principali parametri delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana (in totale e per circoscrizioni geografiche; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
							
Numero di scuole	6.542	3.778	57,7	875	13,4	1.889	28,9
Numero di sezioni	18.450	12.221	66,2	2.169	11,8	4.060	22,0
Numero di bambini	426.749	295.560	69,2	50.643	11,9	80.546	18,9
Bambini/scuola	65,2	78,2		57,9		42,6	
Bambini/sezione	23,1	24,2		23,3		19,8	
Sezioni/scuola	2,8	3,2		2,5		2,1	

Tavola 2 – Le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana (distribuzione per regioni; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Regione	Numero di scuole	%
Piemonte	429	11,4
Lombardia	1.425	37,7
Liguria	188	5,0
Veneto	1.068	28,3
Friuli Venezia Giulia	145	3,8
Emilia Romagna	523	13,8
<i>Nord</i>	3.778	100,0
Marche	86	9,8

Toscana	331	37,8
Umbria	74	8,5
Lazio	384	43,9
<i>Centro</i>	875	100,0
Abruzzo	100	5,3
Molise	28	1,5
Campania	421	22,3
Puglia	358	19,0
Basilicata	36	1,9
Calabria	297	15,7
Sicilia	440	23,3
Sardegna	209	11,1
<i>Sud e isole</i>	1.889	100,0

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

Tavola 3 – Aspetti organizzativi delle scuole dell’infanzia paritarie di ispirazione cristiana (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
Bambini che fruiscono di 25 ore settimanali	44.439	14.866	33,5	8.048	18,1	21.525	48,4
Bambini che fruiscono di 40 ore settimanali	317.038	232.368	73,3	37.449	11,8	47.221	14,9
Bambini che fruiscono di oltre 40 ore settimanali	65.272	48.326	74,0	5.146	7,9	11.800	18,1
<i>Totale bambini</i>	<i>426.749</i>	<i>295.560</i>	<i>69,2</i>	<i>50.643</i>	<i>11,9</i>	<i>80.546</i>	<i>18,9</i>
Sezioni funzionanti solo in fascia antimeridiana	1.291	124	9,6	133	10,3	1.034	80,1
Sezioni funzionanti anche il sabato	2.556	22	0,9	214	8,4	2.320	90,7
<i>Totale sezioni</i>	<i>18.450</i>	<i>12.221</i>	<i>66,2</i>	<i>2.169</i>	<i>11,8</i>	<i>4.060</i>	<i>22,0</i>

Tavola 4 – Strutture delle scuole dell’infanzia paritarie di ispirazione cristiana,(escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
Aule utilizzate	22.155	14.572	65,8	2.645	11,9	4.938	22,3
Spazi coperti attrezzati a giochi	9.265	5.741	62,0	1.131	12,2	2.393	25,8
Spazi all’aperto attrezzati a giochi	9.141	5.546	60,7	1.179	12,9	2.416	26,4

Tavola 5 – Servizi offerti dalle scuole dell’infanzia paritarie di ispirazione cristiana (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini che fruiscono della mensa	399.902	93,7	289.500	72,4	43.660	10,9	66.742	16,7

Bambini che fruiscono di scuolabus	27.923	6,5	20.971	75,1	1.721	6,2	5.231	18,7
Bambini che fruiscono di prescuola	52.415	12,3	41.111	78,4	4.720	9,0	6.584	12,6
Bambini che fruiscono di postscuola	37.304	8,7	28.318	75,9	3.546	9,5	5.440	14,6

N.B. Le percentuali nazionali sono riferite al totale dei bambini frequentanti; quelle delle singole aree geografiche sono calcolate sul relativo valore nazionale.

Tavola 6 – Alcune categorie di bambini (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini con cittadinanza non italiana	27.250	6,4	23.725	8,0	2.264	4,5	1.261	1,6
Bambini con citt. non italiana nati in Italia	21.452	5,0	18.961	6,4	1.713	3,4	778	1,0
Bambini disabili	2.601	0,61	2.169	0,73	163	0,32	269	0,33
Bambini con DSA	114	0,03	74	0,02	21	0,04	19	0,02
Bambini che si avvalgono dell'Irc	413.567	96,9	287.072	97,1	49.359	97,5	77.136	95,8

N.B. Le percentuali sono calcolate sui totali nazionali e locali dei bambini.

Tavola 5 – Il personale delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Coordinatori delle attività educative	6.515	100,0	3.772	57,9	866	13,3	1.877	28,8
di cui laici	3.700	56,8	2.771	74,9	318	8,6	671	18,1
Personale docente	28.912	100,0	19.168	66,3	3.532	12,2	6.212	21,5
di cui laici	23.380	80,9	17.288	73,9	2.213	9,5	3.879	16,6
- a tempo indeterminato	20.141	100,0	15.307	76,0	1.941	9,6	2.893	14,4
di cui laici	18.111	89,9	14.355	79,3	1.478	8,2	2.278	12,6
- a tempo determinato	5.352	100,0	2.839	53,0	719	13,4	1.794	33,5
di cui laici	4.862	90,8	2.718	55,9	670	13,8	1.474	30,3
- a titolo gratuito	3.419	100,0	1.022	29,9	872	25,5	1.525	44,6
di cui laici	407	11,9	215	52,8	65	16,0	127	31,2
Docenti di sostegno	1.202	100,0	995	82,8	93	7,7	114	9,5
di cui laici	1.097	91,3	936	85,3	78	7,1	83	7,6
Docenti a tempo pieno	19.782	100,0	14.149	71,5	2.279	11,5	3.354	17,0
di cui laici	16.208	81,9	12.872	79,4	1.492	9,2	1.844	11,4
Docenti a tempo parziale	8.485	100,0	4.750	56,0	1.137	13,4	2.598	30,6
di cui laici	7.164	84,4	4.270	59,6	953	13,3	1.941	27,1
Addetti ai servizi amministrativi	5.238	100,0	2.707	51,7	866	16,5	1.665	31,8
di cui laici	3.256	62,2	2.124	65,2	407	12,5	725	22,3
Addetti ai servizi di cucina	7.198	100,0	4.557	63,3	892	12,4	1.749	24,3

di cui laici	5.882	81,7	4.234	72,0	623	10,6	1.025	17,4
Addetti ai servizi di vigilanza/pulizia	10.346	100,0	6.045	58,4	1.546	14,9	2.755	26,6
di cui laici	8.379	81,0	5.464	65,2	1.082	12,9	1.833	21,9

N.B. Le percentuali dei laici sono calcolate sempre sul totale della categoria corrispondente.

Osservazioni conclusive

La cospicua incidenza delle scuole dell'infanzia sull'insieme del sistema della parità e della scuola cattolica impone una certa attenzione alle dinamiche del settore, che richiede di essere analizzato con criteri in parte diversi da quelli del restante sistema scolastico.

Tra gli aspetti positivi si può ricordare la capillare distribuzione delle scuole e le loro ridotte dimensioni, che consentono in genere un'attenzione specifica alle esigenze dei bambini e delle famiglie. Le piccole dimensioni possono però essere anche un motivo di difficoltà per l'incerta prospettiva di sopravvivenza della scuola stessa, se legata ad un bacino d'utenza demograficamente critico.

Tra i segnali di crisi si può notare anzitutto il calo nelle dimensioni delle scuole, che si registra nel passaggio dall'anno precedente ad oggi. Pur non potendo documentare in valore assoluto la variazione nel numero di scuole, tutte sembrano accusare una riduzione nel numero medio di sezioni e di bambini, cui si accompagna una minore incidenza percentuale di bambini con cittadinanza non italiana (il calo è lieve ma può divenire significativo in relazione alla rapida crescita della categoria a livello nazionale). Va però notato che la dinamica è estremamente differenziata sul piano territoriale: le scuole del Nord conservano sempre il loro maggiore dinamismo e dimensioni comparativamente superiori soprattutto a quelle del Sud, che appaiono sempre più minuscole e in affanno. Le scuole del Meridione rispecchiano, per certi aspetti, diverse abitudini culturali e sociali che vedono una maggiore disponibilità delle famiglie a curare personalmente l'educazione dei bambini: prevale infatti qui il ricorso all'orario breve di 25 ore settimanali, concentrato nella sola fascia anti-mediana. Inoltre, è sempre tra le scuole del Sud che si rileva una minore incidenza di bambini disabili e di docenti con contratto a tempo indeterminato, insieme a un maggior numero di docenti con contratto a tempo parziale. Sono tutti segnali di crisi o di debolezza che non possono rassicurare, anche se le cause vanno individuate in buon parte nelle condizioni economiche del Mezzogiorno, su cui le scuole dell'infanzia non hanno il potere di incidere.